



# Città di Benevento

## *Programma Integrato Urbano*

**P.I.U.' Europa a  
Benevento**

**P.I.U.' Benevento in  
Europa**

## ***DOCUMENTO DI SINTESI***

(Allegato A al protocollo d'intesa tra Comune di Benevento, Provincia di Benevento e Regione Campania)

**OPERAZIONE COFINANZIATA DAL PO-FESR CAMPANIA 2007-2013 ASSE 6- OBIETTIVO 6.1. "CITTA' MEDIE"**



Via Annunziata – Palazzo Mosti – 82100 Benevento  
Tel. 082447605  
sistemidistaffbn@alice.it



**Città di Benevento**  
*Programma Integrato Urbano*  
*(PIU' Europa)*

**PIU' EUROPA A BENEVENTO**  
**PIU' BENEVENTO IN EUROPA**

*Documento di sintesi*

**Comune di Benevento**  
Sindaco: Fausto Pepe

**Assessorato Agenda 2007-2013**  
Assessore: Cosimo Lepore

**Settore Sistemi di Staff**  
**Ufficio Politiche di Sviluppo e Politiche Comunitarie**  
Dirigente: Angelo Mancini

**OPERAZIONE COFINANZIATA DAL PO-FESR CAMPANIA 2007-2013 ASSE 6- OBIETTIVO 6.1. "CITTA' MEDIE"**



Via Annunziata – Palazzo Mosti – 82100 Benevento  
Tel. 082447605  
sistemidistaffbn@alice.it

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>La centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007 - 2013... 5</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>La vision strategica della città di Benevento.....</b>	<b>9</b>
3.1	Benevento oggi: alcune questioni nodali.....	9
3.2	Perché una visione strategica per Benevento .....	9
3.3	Lo spazio della Visione Strategica .....	9
3.4	Il ruolo dell'Amministrazione Comunale.....	10
3.5	Prime analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema urbano e territoriale (analisi S.W.O.T.) .....	10
3.5.1	Analisi S.W.O.T. a scala territoriale .....	11
3.5.2	Analisi S.W.O.T. a scala urbana .....	13
3.6	Strategia e obiettivi .....	15
3.6.1	Prima individuazione dell'obiettivo generale e degli Assett .....	15
3.6.2	L' obiettivo generale .....	15
3.6.3	Gli assett.....	15
3.6.4	Gli strumenti di attuazione.....	16
<b>4</b>	<b>La Struttura del Programma'P.I.U.' Europa a Benevento – P.I.U.' Benevento in Europa .....</b>	<b>18</b>
4.1	La coerenza con la vision strategica.....	18
4.2	La coerenza con le linee guida regionali .....	20
4.2.1	I principi generali .....	20
4.2.2	L'ambito di applicazione .....	20
4.2.3	Le linee di intervento .....	22
4.3	Il cronoprogramma .....	22

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Analisi SWOT a scala territoriale - Punti di forza e Punti di debolezza .....	11
Tabella 2 - Analisi SWOT a scala territoriale – Opportunità e rischi.....	12
Tabella 3 - Analisi SWOT a scala urbana – Punti di forza e punti di debolezza.....	13
Tabella 4 - Analisi SWOT a scala urbana – Opportunità e Rischi .....	14
Tabella 5 - Congruenza assett - strumenti di attuazione .....	17

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Gli ambiti dello sviluppo sostenibile .....	18
Figura 2 – Vision strategica e ambito di azione prevalente del P.I.U.’ Europa.....	19
Figura 3 – Prima ipotesi di aree urbane eleggibili .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## **1 Premessa**

Il presente documento costituisce il “Documento di Sintesi” da allegare al Protocollo d’Intesa che segna l’avvio della procedura di attuazione del P.I.U.’ Europa.

Tale documento, quindi, contiene una sintetica descrizione dello stato di fatto, cui fa seguito un’analisi critica delle problematiche che la proposta intende affrontare, con l’individuazione dei punti di forza di debolezza, le opportunità ed i rischi.

Dall’analisi discendono la visione strategica e gli obiettivi generali che si intendono perseguire attraverso un complesso di azioni. Tra queste: il Programma Integrato Urbano “*P.I.U.’ Europa a Benevento – P.I.U.’ Benevento in Europa*”, in coerenza con i principi e gli obiettivi delle “Linee guida regionali” e con la visione strategica definita dalla comunità locale, interviene principalmente rispetto agli assett “*Riequilibrio delle funzioni urbane*” ed “*Incremento della qualità urbana*”.

L’individuazione dell’area d’intervento avviene sulla base della verifica degli indicatori definiti nelle Linee Guida.

Il programma sarà strutturato, quindi, in coerenza con la visione strategica e gli assett, assumendo come dato di partenza la congruenza e la convergenza tra Piano Strategico e D.O.S.

La Città di Benevento, infatti, in quanto Capoluogo di Provincia, è stata destinataria di un finanziamento, a valere sulle risorse F.A.S., per l’avvio di un processo di pianificazione strategica che mirasse ad individuare una vision condivisa, dall’intera comunità locale, sulle opportunità di sviluppo, a medio ed a lungo termine, della Città.

D’altra parte, il *background* della Città rispetto alla pianificazione d’area vasta, la presenza contemporanea, cioè, di un Patto Territoriale, di un P.R.U.S.S.T., di un P.R.U. e dei principali strumenti della programmazione negoziata; e la posizione geografica del territorio sannita, al centro della dorsale appenninica e snodo di comunicazione tra versanti Tirrenico ed Adriatico, ha fatto sì che questa area venisse individuata, dal Ministero delle Infrastrutture, come destinataria di uno specifico finanziamento atto alla redazione di un Piano Urbano della Mobilità, in stretta connessione con la pianificazione strategica.

In questo contesto si innesta l’opportunità di costruire un Documento di Orientamento Strategico, che come per i citati Piano Strategico e P.U.M., orienti la spesa dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, e li renda coerenti con un disegno unitario e condiviso.

Pertanto è naturale giungere ad una identificazione del D.O.S. con il Piano Strategico e con la sua declinazione settoriale sulla mobilità, rappresentata dal P.U.M.

## **2 La centralità della questione urbana nella politica di coesione 2007 - 2013**

Il periodo di programmazione comunitario 2007-2013, ha individuato le città come uno dei punti di forza su cui basare il proprio rilancio, riconoscendo espressamente una forte integrazione tra lo sviluppo urbano sostenibile e la politica di coesione. La Commissione europea già nella comunicazione del 5 luglio 2005 “*Politica di coesione a sostegno della crescita e dell’occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013*” enfatizza il ruolo delle città sia come motori della crescita sia come luoghi in cui i problemi di carattere economico, sociale ed ambientale assumono connotazioni più marcate. Successivamente, il Regolamento(CE) N. 1083/2006 “*recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione...*”, vede le città fra gli attori di primaria importanza nello sviluppo regionale, e le individua come soggetti cui affidare maggiore peso nell’ambito della programmazione, ribadendo l’opportunità di contemplare un approccio allo sviluppo urbano sostenibile.

Gli orientamenti strategici comunitari individuano le tre priorità su cui orientare le risorse dei programmi cofinanziati dalla politica di coesione:

1. rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;
2. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti in capitale umano".

La prima priorità, fa espresso riferimento alla necessità di migliorare l'accessibilità delle città al fine di renderle più attraenti; d'altro canto il Consiglio riconosce che le città *"...sono il luogo in cui si concentra la maggior parte dei posti di lavoro, delle imprese e degli istituti d'istruzione superiore, e sono un elemento fondamentale per la coesione sociale..."* stabilendo quindi, un nesso stretto tra la questione urbana e la terza priorità. Nell'individuare, ancora, le città come punti nodali che *"...tendono ad attrarre i lavoratori più qualificati, creando spesso un circolo virtuoso che stimola l'innovazione e le imprese, aumentando la propria capacità di attrazione nei riguardi di nuovi talenti"* affida ad esse un compito fondamentale anche per appropiare la seconda priorità.

Le priorità individuate, vengono declinate in temi:

⇒ L'attrattività delle città

- L'accessibilità e la mobilità;
- L'accesso alle infrastrutture e ai servizi;
- L'ambiente naturale e fisico;
- La cultura;

⇒ Il sostegno all'innovazione, allo spirito imprenditoriale e all'economia della conoscenza

- Le azioni a favore delle PMI e delle microimprese;
- L'innovazione e l'economia della conoscenza al servizio della crescita;

⇒ Posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità

- Il paradosso delle città: molti posti di lavoro, ma disoccupazione elevata;
- La promozione dell'integrazione sociale e delle pari opportunità;
- Il rafforzamento della sicurezza dei cittadini;

⇒ Governance

- Le città e le regioni;
- L'approccio integrato allo sviluppo sostenibile;
- La partecipazione dei cittadini;
- Le reti e lo scambio di esperienze

L'Italia ha avviato il ciclo di programmazione 2007 – 2013 attraverso le *"Linee guida per l'impostazione del Quadro Strategico nazionale (QSN)"* ed attraverso la deliberazione CIPE n°77/2005, che ne detta le modalità di attuazione. Le linee guida, stabiliscono che il QSN debba avere una componente strategica ed una componente operativa; la componente strategica, finalizzata ad individuare una *"Strategia per la politica di coesione"* è articolata secondo cinque profili:

- ⇒ Obiettivi di coesione e competitività per il periodo 2007 -2013;
- ⇒ Priorità di intervento;
- ⇒ Integrazione finanziaria e programmatica;

⇒ Integrazione tra politiche regionali e politiche nazionali;

⇒ Governance e capacità istituzionali.

La questione urbana è accennata all'interno del profilo strategico "Priorità di intervento" ove "...l'indirizzo servirà anche a motivare la natura regionale e multiregionale, ove appropriata, dell'intervento e le scelte relative alle aree urbane e rurali...".

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN), sotto la spinta delle Associazioni Nazionali degli Enti Locali, ha nel tempo sempre più internalizzato la questione urbana. La strategia proposta prevede, infatti, le seguenti 10 priorità:

1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
3. Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo;
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;
6. Reti e collegamenti per la mobilità;
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione;
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

Il QSN coglie in pieno le raccomandazioni dell'Unione Europea in merito alla centralità della questione urbana; infatti, al macro obiettivo "*Potenziare le filiere produttive, i servizi e la conoscenza*", è collegata la priorità n. 8 "*Competitività ed attrattività dei sistemi urbani*" che ha diretti collegamenti sia con la prima priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari sia con il primo tema della COM(2006)/385 "*L'attrattività delle città*".

Ad un'analisi più attenta sia dell'obiettivo generale sia degli obiettivi specifici della priorità N. 8 si nota, inoltre, che il sistema città è inteso sia nella sua valenza interna - volta al miglioramento della qualità della vita e alla fornitura di servizi avanzati e alla riqualificazione di quartieri in crisi - sia nella sua valenza esterna in relazione alla sua capacità di connettersi e collegarsi alle reti materiali ed immateriali di respiro nazionale ed internazionale.

Il documento che ha costituito la territorializzazione regionale per la programmazione 2007-2013 in Campania, è il Documento Strategico Regionale (D.S.R.) e la Delibera di G.R. n° 78/bis del 27 dicembre 2005, che definisce gli indirizzi per la predisposizione del D.S.R., stabilendo gli ambiti entro i quali individuare la strategia di sviluppo.

Il D.S.R. individua le seguenti scelte strategiche:

- ⇒ Campania, piattaforma logistica integrata sul mediterraneo;
- ⇒ Una regione pulita senza rischi;
- ⇒ Il mare bagna la Campania;
- ⇒ La Campania in porto;
- ⇒ La Campania una regione patrimonio del mondo;
- ⇒ Una regione alla luce del sole;
- ⇒ Una regione giovane per i giovani;
- ⇒ Una regione in cui occupare conviene;
- ⇒ La cura del ferro continua;
- ⇒ La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio;
- ⇒ Qualità degli alimenti è qualità della vita e dello sviluppo;
- ⇒ La ricerca abita in Campania;
- ⇒ La Campania amica di chi fa impresa;

⇒ La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare Campano.

La questione urbana, anche se non focalizzata in un'unica scelta strategica capace di cogliere sia le valenze interne (inclusione sociale, qualità della vita e dell'ambiente urbano, etc.) sia quelle esterne (connessioni alle reti materiali ed immateriali), è presente. In particolare, le valenze interne del sistema città sono focalizzate nella scelta strategica *“La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio”*.

La questione urbana, in piena coerenza con i documenti strategici di livello comunitario e nazionale, assume un ruolo centrale nel P.O.R. F.E.S.R. della Campania, con la previsione di uno specifico asse, cui sono attribuite ingenti risorse economiche. Inoltre il principio della concentrazione della spesa è rispettato grazie alla individuazione, quali destinatari di queste risorse, dei centri urbani con una popolazione superiore a 50.000 abitanti.

## **3 La vision strategica della città di Benevento**

### ***3.1 Benevento oggi: alcune questioni nodali***

Benevento ed il suo territorio possono oggi, analogamente ad altre porzioni del territorio nazionale, fare leva su quelle che, nei decenni precedenti, erano considerate condizioni di svantaggio (quali l'assenza di grandi complessi produttivi, il peso dell'agricoltura e la marginalità rispetto ai grossi agglomerati urbani). In tal modo, il capoluogo Sannita può proporsi come luogo che offre - unitamente alle iniziative già avviate nei settori delle attività e manifestazioni culturali e della tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e monumentale - condizioni di attrattività, non solo turistica, ma anche per attività di ricerca e di innovazione.

A queste considerazioni si sommano le opportunità offerte, in merito allo sviluppo locale, dal collegamento della città alle reti T.E.N. (Trans European Network). A tal proposito i recentissimi indirizzi della Regione Campania, interpretano il territorio regionale come territorio "aperto" all'interazione con le altre aree del Mezzogiorno ed europeo e come base per la costruzione della "piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo". Un primo elemento di tale programmazione può ravvisarsi nel progetto per il potenziamento, quale itinerario ad alta capacità, della ferrovia Napoli - Benevento - Bari interpretabile come primo collegamento tra il corridoio I (Berlino Palermo) ed il corridoio VIII (Bari Varna).

### ***3.2 Perché una visione strategica per Benevento***

In questo ambito e date le condizioni al contorno, la Città di Benevento vuole assumere una visione strategica condivisa, che abbia come obiettivi generali quelli di:

- individuare scelte di grande scala e definisca la congruenza di azioni di breve, medio e lungo periodo;
- definire una forte partecipazione alle scelte sullo sviluppo della Città di istituzioni, cittadini, attori sociali, nel quadro della complessiva politica di coesione;
- convogliare le risorse dell'Unione Europea, con particolare riguardo per quelle destinate alle aree urbane, attraverso la Programmazione 2007-2013, la programmazione strategica nazionale e regionale (Fondo per le aree Sottoutilizzati F.A.S.), altri programmi.

Le questioni nodali per la città, che ne determineranno o meno lo sviluppo, quindi, entrano a pieno titolo nell'insieme di obiettivi ed azioni tipiche di una visione strategica, in quanto connesse all'elaborazione sul *ruolo cui la città aspira* - non solo nel contesto regionale ma anche a scala europea - ed alla valorizzazione di quegli *elementi identitari* che possono costituire fattore di sviluppo e competitività, quali, ad esempio, il ruolo storicamente consolidato di città-cerniera tra sistemi territoriali longitudinali e trasversali.

### ***3.3 Lo spazio della Visione Strategica***

L'ambito territoriale cui la visione di sviluppo si riferisce, supera i limiti del territorio comunale:

- si identifica con il territorio effettivamente coinvolto dalla dinamiche di trasformazione, prestando quindi particolare attenzione ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento;
- si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche (infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca & sviluppo);

caratterizzandosi quindi per un assetto a “geometria variabile”, funzionale a specifiche opportunità e strategie.

Al tempo stesso diverse sono le scale di riferimento in merito ai soggetti chiamati a partecipare alla definizione della Visione Strategica. Se, ad esempio, per i temi “infrastrutture”, “ambiente” e “sostenibilità dello sviluppo”, l’arco di soggetti coinvolti supera l’ambito territoriale locale per altri temi è possibile immaginare un coinvolgimento di soggetti caratterizzati da una maggiore specificità di radicamento nel contesto locale ed urbano.

Per meglio cogliere questo fondamentale nesso la metodologia di analisi territoriale più adatta sembra essere la F.A.S. (Factor – Actor - Sector). In tale modo, infatti, rispetto al Fattore ritenuto strategico per lo sviluppo, si legano gli ambiti territoriali di riferimento nonché gli Attori ed i settori di intervento.

### ***3.4 Il ruolo dell’Amministrazione Comunale***

All’Amministrazione Comunale spetta il compito, affidatole dai cittadini, attraverso l’elezione del Sindaco e delle rappresentanze, di guidare la costruzione di questo processo; alla individuazione e al conseguimento, cioè, di azioni che rispondono ad obiettivi condivisi da tutti gli attori, del partenariato istituzionale, economico, sociale.

L’Amministrazione assume, quindi, un ruolo complesso, che sia soprattutto garante del processo decisionale inclusivo e partecipativo. Tale garanzia viene espressa attraverso azioni di promozione, di facilitazione e di coordinamento delle volontà.

Ciò influisce anche su un altro importante aspetto: le risorse su cui tale processo si fonda non saranno solo quelle del Bilancio Comunale di Benevento, ma dovranno derivare dalla convergenza di risorse pubbliche – con speciale riferimento a quelle attivabili sulla Programmazione comunitaria – e di risorse private – le risorse di tutti i soggetti coinvolti e impegnati nella costruzione della visione di sviluppo della Città.

In altri termini, l’Amministrazione Comunale, si prefigge di:

- indirizzare il confronto sulle tematiche ritenute cruciali per gli interessi rappresentati dai diversi membri della comunità;
- scegliere tra le alternative che emergono dalle analisi tecniche;
- assumere degli impegni circa gli obiettivi e le azioni che costituiscono le scelte operative.

### ***3.5 Prime analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema urbano e territoriale (analisi S.W.O.T.)***

Primo passo è un’analisi critica della situazione di partenza, attraverso l’individuazione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e rischi della Città e del territorio di riferimento.

L’analisi evidenzia, quindi, quali sono i punti di forza rispetto alla posizione geografica ed agli itinerari di attraversamento Tirreno-Adriatico dell’Italia centro–meridionale. Evidenzia, inoltre, l’importanza del patrimonio ambientale e storico-culturale – e le iniziative ad esso correlate – nonché la sperimentata attivazione di forme di collaborazione tra enti locali nelle prospettive di sviluppo della città e del territorio.

Per contro l’analisi pone in risalto la necessità di migliorare ed integrare il sistema delle connessioni ai grandi corridoi europei e all’area metropolitana di Napoli; così come la mancanza di centri di riferimento per il sistema distributivo e produttivo locale.

Benevento può, quindi, in questo momento storico, trarre numerosi vantaggi dalla propria collocazione geografica e dagli elementi di qualità urbana e ambientale già oggi riconosciuti.

### 3.5.1 Analisi S.W.O.T. a scala territoriale

**Tabella 1 - Analisi SWOT a scala territoriale - Punti di forza e Punti di debolezza**

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata qualità del paesaggio agrario e del paesaggio collinare-montano	Forte dissesto idrogeologico Inquinamento dei suoli interessati da colture tabacchicole
Presenza di aree protette e parchi di elevata qualità ambientale Articolato sistema idrografico	Debole sistematicità dell'offerta, rete idrografica in situazione di crisi per quantità e qualità delle acque Problematiche connesse al ciclo dei rifiuti
Posizione centrale rispetto all'itinerario trasversale tirreno adriatico e all'itinerario longitudinale appenninico.	Collegamenti trasversali inadeguati e collegamenti longitudinali incompleti. Inadeguatezza e forte congestione dei collegamenti con l'area metropolitana partenopea.
Programmi nazionali di potenziamento infrastrutturale (autostrada CE-BN, interventi linea CE-BN-FG, raddoppio della SS Telesina) – Presenza di un'aviosuperficie.	
Cerniera di distribuzione dei flussi verso le aree interne	Difficoltosa accessibilità alle zone interne
Sede di ufficio doganale	Assenza di nodi di scambio intermodale, passeggeri e merci adeguati alle moderne esigenze di logistica e mobilità
Presenza di “giacimenti” culturali, storico - architettonici di notevole rilievo	Debole sistematicità dell'offerta Scarsa presenza e articolazione dell'offerta ricettiva: con la provincia di Avellino la provincia di Benevento assorbe solo il 3% delle presenze regionali
Luogo privilegiato per lo svolgimento di attività artistiche (sede di ateliers di pittori, scultori di fama internazionale)	
Produzioni agricole di elevata qualità in particolare per quanto riguarda il settore eno-gastronomico. Presenza di marchi DOP e DOC	Debole sistematicità dell'offerta, mancanza di iniziative di marketing locali di richiamo internazionale. Assenza di centri di servizio alle imprese per la commercializzazione dei prodotti in grado di essere competitivi a livello internazionale
Presenza di centri di ricerca ad elevata specializzazione (MARSEC, etc.)	Inadeguatezza delle condizioni di attrattività
Sede universitaria	
Sperimentata collaborazione e sinergia tra Enti locali nella pianificazione /gestione del territorio (P.R.U.S.S.T. Calidone) - Esplicitazione di visioni di pianificazione territoriale integrata	Scarsa complementarietà dei servizi intercomunali
Lieve incremento, con inversione di tendenza rispetto al decennio 1991-2001, della popolazione residente nel capoluogo e dei comuni oggetto di indagine da parte del PUM	Basso indice di infrastrutturazione sociale (servizi alla persona, strutture sanitarie, etc.)
	Processi di “desertificazione sociale” in atto nel territorio provinciale
Buoni livelli occupazionali rispetto agli indici regionali e provinciali	Elevati indici di disoccupazione rispetto al contesto nazionale
Crescita del settore manifatturiero	Scarsa propensione all'innovazione tecnologica, assenza di sistematicità

**Tabella 2 - Analisi SWOT a scala territoriale – Opportunità e rischi**

Opportunità	Rischi
Snodo della rete ecologica	
Riconversione produttiva delle aree tabacchicole	
Collegamento ai corridoi plurimodali europei (rete T.E.N.) in special modo come punto di intersezione tra il corridoio I e il prolungamento del corridoio VIII: localizzazione privilegiata per un centro intermodale; potenziamento dell'aviosuperficie; centro direzionale di scala interregionale rafforzamento del ruolo di cerniera verso le aree interne	Debole attenzione da parte del PTR ai temi dell'accessibilità all'area beneventana Persistenza e aggravarsi della dipendenza da altri centri logistici e dalla distanza dei mercati di riferimento Nuova connessione privilegiata tra il corridoio I e il corridoio VIII lungo le direttrici dei fiumi Sele ed Ofanto escludendo Benevento.

### 3.5.2 Analisi S.W.O.T. a scala urbana

**Tabella 3 - Analisi SWOT a scala urbana – Punti di forza e punti di debolezza**

Punti di forza	Punti di debolezza
Rapporti visivi tra il tessuto urbano storico e il paesaggio agrario circostante ed il sistema idrografico	Gravi problemi di equilibrio idraulico e di qualità delle acque dei fiumi che interessano la città Scarsità di aree verdi di qualità facilmente fruibili e distribuite sul territorio
Potenzialità attrattiva della città dovuta a giacimenti culturali di notevole valore	Debole valorizzazione del patrimonio storico - artistico ed archeologico presente a livello nazionale e internazionale
Ambiente urbano di impianto storico di notevole valore ambientale, presenza di edifici rurali di valore storico – testimoniale distribuiti nel territorio	Scarsità di percorsi riservati al traffico ciclo-pedonale di connessione all'interno del tessuto urbano e verso i luoghi di interesse storico -paesaggistico presenti nel territorio
Disponibilità di aree per la realizzazione di un interporto di II° livello in posizione strategica rispetto ai corridoi infrastrutturali che attraversano la provincia	Necessità di inserire tale possibilità nella rete delle struttura analoghe di livello regionale e sovregionale
Possibilità di potenziamento dell'ambito aeroportuale	Necessità di inserire tale possibilità nella rete delle struttura analoghe di livello regionale e sovregionale
Presenza di funzioni rare e di livello sovraprovinciale	Squilibrio qualitativo - funzionale tra le aree centrali e le zone urbanizzate negli ultimi decenni Rischio di congestione delle aree centrali
Attivazione di significativi interventi in campo culturale: teatro, arte contemporanea, concorsi di idee su temi storico- archeologici - paesaggistici	Necessità di rafforzare tali iniziative all'interno delle reti nazionali (per esempio quella delle città appenniniche) e internazionali
Avvio di interventi di riqualificazione della città storica	Presenza di luoghi urbani degradati anche all'interno del tessuto di impianto storico
Radicamento nel tessuto sociale ed urbano dell'Università: forte capacità di attrazione rispetto alle province limitrofe	Scarso radicamento dei "talenti"

**Tabella 4 - Analisi SWOT a scala urbana – Opportunità e Rischi**

Opportunità	Rischi
Miglioramento delle comunicazioni con l'area metropolitana	Riduzione del senso di identità e del ruolo di centro ordinatore di livello territoriale
Valorizzazione e promozione del sistema dei BBCC.	
Formazione di nuclei produttivi/commerciali a vocazione territoriale lungo gli assi di collegamento tra la città ed il territorio da rafforzare sulla base dell'identità storica dei luoghi (contrade e antiche masserie)	Processi di trasformazione del territorio non guidati con conseguente "periferizzazione" del contesto paesaggistico della città e perdita dell'identità dei luoghi;
Avvio di <i>partnership</i> pubblico – privato per operazioni di riqualificazione urbana (Programma integrato, Contratto di Quartiere, Società di trasformazione urbana, etc.)	Possibili "inerzie" da parte dei soggetti proprietari di aree ed immobili
Aree dismesse in posizione centrale (Caserme Largo Risorgimento) che possono costituire volano a interventi di riqualificazione/rifunzionalizzazione urbana	Possibili "inerzie" da parte dei soggetti proprietari di aree ed immobili
Il sistema della cultura e dello spettacolo quale occasione per la formazione di nuove professionalità	<i>Overbooking</i> rispetto alla capacità di assorbimento del mercato locale; assoluta necessità di attivare in merito circuiti promozionali nazionali ed internazionali

## **3.6 Strategia e obiettivi**

### **3.6.1 Prima individuazione dell'obiettivo generale e degli Assett**

Al Comune spetta il ruolo di guidare la costruzione della Visione Strategica attorno ad obiettivi condivisi da tutti gli attori del partenariato, evitando di considerare la Pianificazione Strategica uno strumento omnicomprensivo.

Analizzando e ponendo in relazione tra loro caratteri e potenzialità del contesto e obiettivi perseguiti dalla politica di sviluppo del territorio a livello regionale, nazionale ed europeo è oggi possibile immaginare un set di azioni. Esse permetterebbero da un lato di rafforzare il ruolo della città nel contesto regionale, segnatamente quale cerniera e luogo di relazione tra i corridoi europei e le aree interne e, dall'altro, basandosi sull'identità storica della città e del territorio, di evitare processi di periferizzazione o suburbanizzazione morfologica, sociale e funzionale.

Di seguito è schematicamente illustrata una prima individuazione dell'obiettivo generale, dei possibili *asset* e dei *temi collegati* sui quali fondare la strutturazione della Visione Strategica condivisa della Città di Benevento.

### **3.6.2 L'obiettivo generale**

L'obiettivo generale individuato nelle fasi di avvio della pianificazione strategica della Città è il seguente: Benevento luogo di relazione tra i grandi corridoi europei e le aree interne; centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo.

### **3.6.3 Gli asset**

Gli assett attraverso i quali si procederà alla realizzazione del disegno, suddivisi in cardine, complementari ed accessori, sono:

*Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione*

- Riqualficazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo;
- Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne;
- Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività;
- Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo;
- Riequilibrio delle funzioni urbane;
- Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade.

*Assett complementari: coesione*

- Diffusione dei saperi;
- Politiche per il lavoro e l'occupazione;
- Incremento della qualità urbana.

*Assett accessori*

- Miglioramento della governance.

### 3.6.4 Gli strumenti di attuazione

Le soluzioni da porre in essere per la risoluzione delle problematiche individuate nelle fasi di analisi (S.W.O.T.) hanno diretto riferimento nell'obiettivo generale ed negli assetti sopra esplicitati. Tra l'altro, attraverso primi approfondimenti settoriali e la continuità con la passata programmazione (PI "Benevento: il futuro nella storia") l'Amministrazione ha già dato avvio all'attuazione del disegno strategico.

Nel rispetto del principio dell'integrazione, ogni azione, seppur mirata alla soluzione di un problema settoriale, coglie altresì obiettivi su temi differenti, in modo tale che l'approccio risulti sostenibile sotto il profilo ambientale; equo, da un punto di vista sociale; efficace, efficiente ed economicamente valido.

Le soluzioni, dunque, da porre in essere per massimizzare le opportunità individuate e minimizzare i rischi, sono già in parte avviate. Si tratta in alcuni casi, di azioni in continuità con la programmazione a valere sul PI "**Benevento: il futuro nella Storia**", o più in generale con tutto il processo di spesa e rendicontazione dei fondi strutturali. E' il caso degli interventi presentati al **Parco Progetti Regionale** che, in coerenza con la Delibera GR Campania 1041/2006, danno continuità alla spesa dei fondi del periodo 2000-2006 con quelli della nuova programmazione.

La specificità geografico-territoriale della Città, unitamente alle prospettive di sviluppo del collegamento trasversale Tirreno-Adriatico, hanno portato alla previsione della realizzazione di una **Piattaforma logistica di II livello** nell'area PIP di Roseto. Il problema della **mobilità interna**, d'altra parte, si avvia a soluzione in relazione alle linee guida dettate dal PUM, grazie al **Progetto Territorio**, che ha individuato in Benevento una delle aree bersaglio a livello nazionale.

Dal punto di vista delle potenzialità endogene, Benevento si caratterizza per una fortissima presenza di beni culturali. Alcuni di questi Beni, quali il Complesso di Santa Sofia, i monumenti d'epoca romana e longobarda, sono stati ritenuti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di particolare valore. In virtù di questo il Complesso di Santa Sofia è stato ritenuto candidabile alla **World Heritage List dell'UNESCO**, quale patrimonio dell'Umanità.

Altra caratteristica della Città, che ne ha determinato la nascita, in epoca preistorica, e lo sviluppo successivo, fino al secondo conflitto mondiale, è la presenza dei fiumi. Tale rapporto è andato via via scemando, con lo sviluppo della Città contemporanea, ove i corsi d'acqua sono divenuti solo occasione di scarico fognario. Il recupero di questo rapporto passa attraverso la progettazione e la realizzazione di un **Programma Integrato per il recupero del bacino del Fiume Calore**.

Una delle problematiche aperte, rappresentata dal **Rione Libertà**, un grande quartiere popolare della Città, viene affrontata attraverso la realizzazione di un programma integrato di interventi - sinergico agli interventi sul sistema dei fiumi ed a quello sulla mobilità - di rigenerazione urbana.

Sul versante dello sviluppo economico e dell'innalzamento e del rafforzamento delle competenze del capitale umano, attivo nelle aziende private, è stato finanziato ed avviato a realizzazione un **Patto Formativo Locale**, denominato CUORE.

La Tabella 5 mette in evidenza la corrispondenza tra strumenti di attuazione individuati ed in corso con gli assetti della visione strategica.

**Tabella 5 - Congruenza assett - strumenti di attuazione**

<b>ASSETT DI RIFERIMENTO</b>	<b>AZIONI</b>
Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoi europei ed aree interne.	Piattaforma logistica di II livello.
Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività.	Candidatura del Complesso di S. Sofia alla WHL dell'UNESCO.
Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo.	Programma sperimentale di riqualificazione del bacino del Fiume Calore.
Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo.	Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità.
Riequilibrio delle funzioni urbano.	
Incremento della qualità urbana.	
Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoi europei ed aree interne.	Progetto Territorio – mobilità.
Diffusione dei saperi.	Patto Formativo Locale “C.U.O.R.E.”
Politiche per il lavoro e l'occupazione	

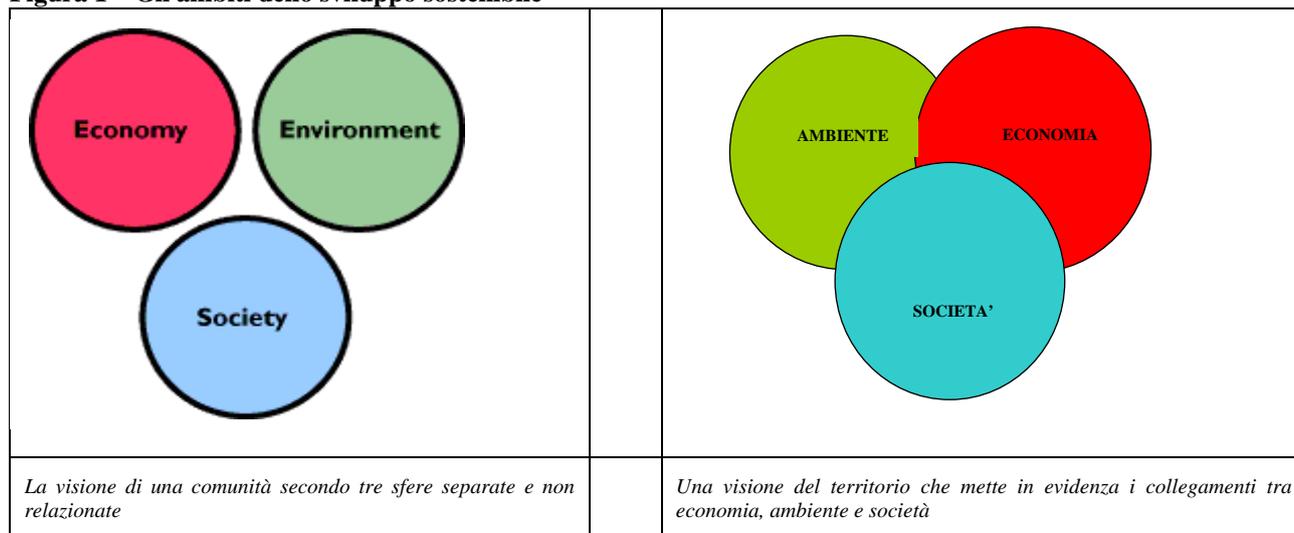
Il Programma Integrato Urbano “*P.I.U. Europa a Benevento – P.I.U. Benevento in Europa*” in questa ottica è inquadrabile come strumento di attuazione degli assett di riqualificazione urbana. I paragrafi seguenti ampliano questo concetto e mettono in evidenza la coerenza del programma sia con la visione strategica che con le linee guida regionali.

## 4 La Struttura del Programma "P.I.U." Europa a Benevento – P.I.U. Benevento in Europa

### 4.1 La coerenza con la vision strategica

La visione strategica individuata dalla città di Benevento traduce in termini concreti l'auspicato approccio integrato alla politica di coesione.

Figura 1 – Gli ambiti dello sviluppo sostenibile



Intorno all'idea condivisa dello sviluppo - sintesi di questioni prettamente riferite all'area urbana e questioni proprie dell'area vasta si aggregano i vari assett. Come esposto precedentemente, ad ogni assett sono stati associati degli strumenti di attuazione che, facendo riferimento a finanza di diversa derivazione, attuano quanto pianificato.

Il Programma Integrato Urbano "P.I.U." Europa a Benevento – P.I.U. Benevento in Europa" all'interno di tale visione complessiva, focalizza sugli assett espressamente rivolti alla riqualificazione urbana e cioè "Riequilibrio delle funzioni urbane" e "Incremento della qualità urbana".

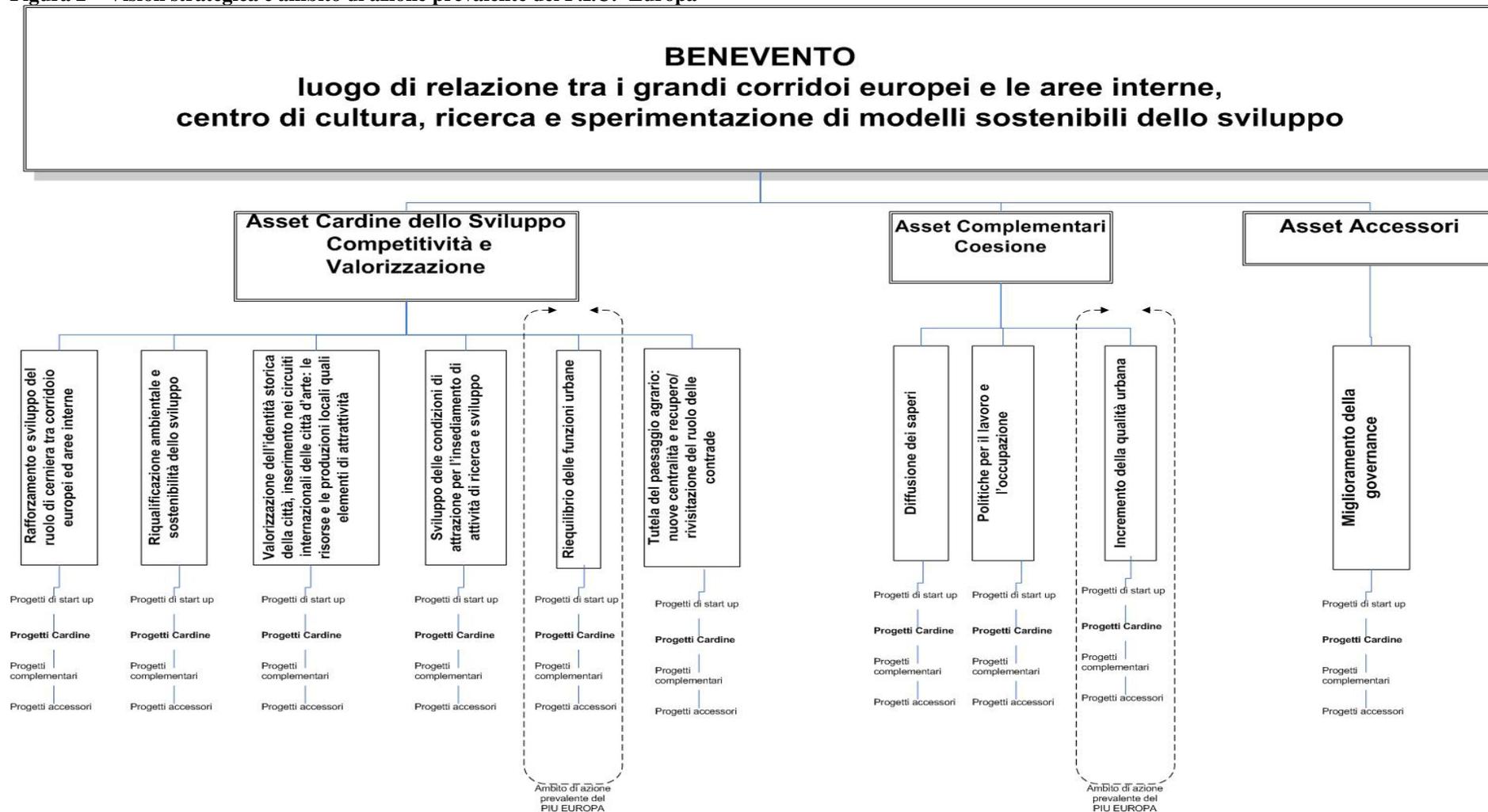
Gli interventi, al fine di una loro corretta allocazione rispetto alle risorse che si renderanno disponibili sono organizzati in:

- Progetti di start up (già dotati di progettazione esecutiva ed immediatamente attivabili)
- Progetti cardine (necessari e non sostituibili)
- Progetti complementari (necessari ad una corretta attuazione della strategia)
- Progetti Accessori (sinergici con altri settori d'intervento)

Questo tipo di organizzazione degli interventi permette di effettuare valutazioni significative anche in merito alla tempistica di attuazione.

La sintesi di quanto detto è riportata in forma grafica nella *Figura 2*.

Figura 2 – Vision strategica e ambito di azione prevalente del P.I.U.’ Europa



## **4.2 La coerenza con le linee guida regionali**

Una visione armonica e sostenibile dello sviluppo della città, non può non tener conto insieme alla crescita e all'occupazione, anche di obiettivi legati alle tematiche sociali ed ambientali.

### **4.2.1 I principi generali**

Le linee guida regionali per la predisposizione dei Programmi Integrati Urbani P.I.U.' Europa, coerentemente con i documenti di provenienza comunitaria, colgono appieno tale approccio e lo inquadrano in un sistema di principi da porre alla base di ogni azione.

Tali principi sono:

- la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di agenda 21 locale;
- il perseguimento di una alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
- il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Cui si aggiungono i temi che contribuiscono ad elevare l'attrattività delle città:

- i trasporti mediante accessibilità e mobilità;
- l'implementazione e l'accesso ai servizi e alle attrezzature;
- l'ambiente naturale e fisico;
- la cultura e qualità della vita dei cittadini.

Il Programma Integrato Urbano "*P.I.U.' Europa a Benevento – P.I.U.' Benevento in Europa*" territorializza tali principi riguarda l'ambito urbano della città.

### **4.2.2 L'ambito di applicazione**

Le linee guida per la redazione dei programmi Integrati Urbani P.I.U.' Europa individuano un set di indicatori utili a definire l'area d'intervento.

- Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini;
- Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico;
- Carezza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
- Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo;
- Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate (terziarie, quaternarie), legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari;
- Situazioni di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza;
- Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e/o dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento;
- Scarsa vitalità economica;
- Alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile;
- Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico;
- Presenza consistente di immigrati;
- Esigenza specifica di riconversione e bonifica ambientale a seguito di problemi socio economici locali;

- Elevata criminalità

In virtù di tali caratteristiche sembrerebbero eleggibili all'attuazione del Programma Integrato Urbano "*P.I.U. Europa a Benevento – P.I.U. Benevento in Europa*", i water fronts dei fiumi Calore e Sabato in ambito urbano ed i quartieri a maggiore concentrazione di edilizia sociale.

Il sistema così configurato rappresenta la struttura insediativa portante della Città come dimostra la **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

### **4.2.3 Le linee di intervento**

In coerenza con i principi di carattere generale e con la visione strategica, le linee di intervento saranno finalizzate a:

- Migliorare le condizioni di benessere dell'abitare della città;
- Creare sinergie e complementarità con il Piano Sociale di Zona dell'ambito interessato dall'intervento ai fini dell'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli;
- Essere coerente con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (P.T.R.);
- Prevedere la presenza di interventi di riqualificazione di beni ecclesiastici, il recupero di aree demaniali, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;
- Realizzare una politica culturale della città;
- Studiare nuovi modi di vita e di uso dell'alloggio, introducendo e applicando caratteri sperimentali di flessibilità abitativa;
- Introdurre interventi innovativi mirati alla qualità ecosistemica morfologica e fruitivi e al contenimento dei consumi energetici;
- Promuovere la rigenerazione urbana e la rivitalizzazione socioeconomica attraverso iniziative per l'occupazione;
- Perseguire la sicurezza urbana;
- Perseguire modi innovativi di finanza integrata finalizzata alla rigenerazione urbana (Jessica);
- Perseguire sinergie e raccordarsi con altre iniziative in corso

### **4.3 Il cronoprogramma**

Il processo di programmazione e costruzione del Programma Integrato Urbano "*P.I.U.' Europa a Benevento – P.I.U.' Benevento in Europa*" si svilupperà entro 18 mesi dalla data di firma del protocollo d'intesa.